

tolineato anche nell'ultimo libro, «Memoria e identità»).

Che la morte del Papa sia avvenuta proprio in questa festa, che inizia dai Vespri del sabato, è straordinariamente significativo. Anche perché era un «primo sabato» del mese, giorno in cui -

secondo la pia pratica istituita dalla Vergine di Fatima - lei stessa chiama chi si affida a lei. L'«implicazione» di papa Wojtyła con Fatima del resto è ormai notissima. Meno nota è la sua apertura a Medjugorje (ancora non riconosciuta dalla Chiesa), ma sono tantissime e univoche le testimonianze. Cito due casi. I vescovi dell'Oceano Indiano ricevuti dal Papa il 23 novembre 1993, a un certo punto - parlando di Medjugorje - si sentirono dire da lui: «Questi messaggi sono la chiave per comprendere ciò che avviene e ciò che avverrà nel mondo». E a monsignor Krieger, già vescovo di Florianopolis, in partenza per il villaggio della Bosnia, il 24 febbraio 1990, il Santo Padre disse: «Medjugorje è il centro spirituale del mondo».

Non a caso le apparizioni iniziarono all'indomani dell'attentato al Papa, come per accompagnare e sostenere questa seconda fase del suo pontificato. Fin dall'inizio i veggenti hanno riferito che la Madonna definiva Giovanni Paolo II come il Papa che lei stessa aveva scelto e donato all'umanità per questo tempo drammatico. La Madonna ha chiesto continuamente di accompagnarlo nella preghiera, un giorno ha baciato un quadro con la sua immagine e il 13 mag-

gio 1982, un anno dopo l'attentato, ha detto ai ragazzi che i nemici volevano ucciderlo, ma lei lo ha protetto perché lui è il padre di tutti gli uomini.

Il «caso» (se si può chiamarlo caso) ha voluto che un anno fa fosse fissato per la domenica 3 aprile 2005, a Milano, al Mazda-palace, un grande raduno di preghiera dei medjugorjani. Nessuno avrebbe potuto immaginare che proprio quella notte il Papa sarebbe morto. Così domenica scorsa, davanti a diecimila persone in preghiera per il Pontefice, padre Jozo Zovko, che era il parroco di Medjugorje all'inizio delle apparizioni, ha sottolineato questa misteriosa e significativa circostanza e ha voluto ricordare i suoi incontri con il Papa e la sua benevolenza e la sua protezione.

Sotto questo pontificato in effetti Medjugorje è diventato dav-

vero uno dei centri del mondo cristiano. Sono milioni le persone che lì hanno ritrovato la fede e se stessi. In Italia è un mondo sommerso, ignorato dai media, ma bastava il colpo d'occhio, domenica, al Mazda-palace, o il grande numero di persone che ascoltano ogni giorno Radio Maria, per rendersi conto di quanto la Regina della Pace abbia ingrandito il suo regno sotto il pontificato di papa Wojtyła. Nella giornata di sabato 2 aprile, prima della morte del Papa, apparendo a un'altra dei sei veggenti, Mirjana, a Medjugorje, la Madonna - secondo le cronache - ha rivolto questo significativo invito: «In questo momento vi chiedo di rinnovare la Chiesa». La ragazza ha osservato che era un compito troppo difficile, troppo grande. E la Madonna, secondo i resoconti medjugorjani, ha risposto: «Figli miei, io sarò con voi! Apostoli miei, io sarò con voi e vi aiuterò! Rinnovate prima voi stessi e le vostre famiglie, e vi sarà più facile». Mirjana le ha ancora detto: «Stai con noi, Madre!».

Mentre tanti guardano al Conclave con criteri politici, bisogna chiedersi se dentro la Chiesa non sia all'opera una forza misteriosa che la guida, la protegge e che si manifesta per soccorrere l'umanità in grave pericolo. Karol Wojtyła non aveva dubbi in proposito e per ventisette anni ne ha ripetuto il nome all'umanità, affidando a lei tutto se stesso, la Chiesa e il mondo.

**RACCOLGIMENTO**

*La visione a Boston, mentre Ivan Dragicevic pregava*

**TESTIMONIANZA**

*«Il Pontefice guardava estasiato la madre di Gesù»*

*«Il Santo Padre era accanto a Maria, appariva giovane, molto felice, aveva un vestito bianco con un mantello dorato. Entrambi sorridevano e lei mi ha detto: "Il mio caro figlio è con me"»*

